



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA



# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL SIC

*Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu  
e Porto Tangone ITB020041*

**SINTESI NON TECNICA**



Comune di  
Villanova  
Monteleone



Comune di  
Alghero



Comune di  
Bosa



Comune di  
Monteleone  
Roccadoria



Comune di  
Montresta



Comune di  
Padria



Comune di  
Romana

**Data:** Giugno 2014

**Gruppo di lavoro:** Ing. Alessandro Bardi (Responsabile e coordinatore del Piano)

Dott.ssa Giulia Benassi

Dott.ssa Anna Rita Fornari

Ing. Maurilio Galia

Dott.ssa Fabiana Panchetti

Dott.ssa Raffaella Sanna

**Autorità Procedente:**



**COMUNE DI VILLANOVA MONTELEONE**

Via Nazionale 104, 07019 Villanova Monteleone (SS)

Tel. 079-960406 - Fax 079-960736

[www.comune.villanovamonteleone.ss.it](http://www.comune.villanovamonteleone.ss.it)

PEC: [comune.villanovamonteleone@halleycert.it](mailto:comune.villanovamonteleone@halleycert.it)

**Società responsabile dello studio:**



Via L. Spallanzani, 26 • 00161 Roma

Tel 06 44202200 • Fax 06 44261703

[www.temiambiente.it](http://www.temiambiente.it)

e-mail [mail@temiambiente.it](mailto:mail@temiambiente.it)

PEC: [temisrl@pec.welcomeitalia.it](mailto:temisrl@pec.welcomeitalia.it)

## SOMMARIO

1	PREMESSA.....	1
2	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI DI GESTIONE .....	1
2.1	Partecipazione e coinvolgimento nel percorso di VAS.....	3
3	I CONTENUTI DEL PDG.....	3
3.1	Inquadramento territoriale del sito.....	4
3.2	Obiettivi del PdG.....	5
3.3	Contenuti del Piano rilevanti ai fini della VAS: le azioni gestionali.....	6
4	ANALISI DI CONTESTO .....	8
4.1	Analisi dello stato dell'ambiente .....	8
4.1.1	Aria.....	8
4.1.2	Acqua.....	8
4.1.3	Suolo.....	9
4.1.4	Biodiversità .....	9
4.1.5	Paesaggio e beni culturali .....	9
4.1.6	Assetto insediativo e demografico.....	9
4.1.7	Attività economiche.....	10
4.1.8	Rifiuti .....	10
4.1.9	Mobilità e trasporti .....	10
4.1.10	Energia.....	10
4.2	Sintesi dell'analisi delle componenti ambientali .....	11
5	VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA.....	11
6	VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA.....	13
7	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI IN RIFERIMENTO ALLE AZIONI DI PIANO .....	14
7.1	Metodologia di valutazione .....	14
7.2	Valutazione degli effetti ambientali delle nuove azioni di gestione introdotte dall'Aggiornamento del PdG .....	15
7.3	Misure per minimizzare i possibili impatti.....	19
8	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO .....	20

## 1 PREMESSA

Questa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è relativa all'aggiornamento del Piano di Gestione (PdG) del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone" (ITB020041) in corso di redazione da parte del Comune di Villanova Monteleone su finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2007/2013, Asse 4 – Attuazione dell'approccio Leader, Misura a regia regionale 323, azione 1, sottoazione 1, "Tutela (e riqualificazione del patrimonio rurale – Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei Siti Natura 2000".

Il Sito Natura 2000 sopra citato, individuato ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) per la presenza al suo interno di habitat e specie di interesse comunitario, come meglio specificato di seguito, è compreso in parte nella ZPS "Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta" (ITB023037) ed è adiacente al SIC "Valle del Temo" (ITB020040).

I Piani di Gestione, riferiti ai due SIC e alla ZPS e soggetti a distinte procedure di VAS sono in realtà strettamente integrati e per certi versi coincidenti sia in termini di territori terrestri e marini interessati, che di obiettivi, strategie ed interventi, anche perché sono in corso di redazione contemporaneamente e parallelamente, per cui in questo documento non ne viene verificata la coerenza.

Si riporta di seguito una sintesi del Rapporto Ambientale, che ha lo scopo di presentare i potenziali impatti significativi sulle componenti ambientali derivanti dall'attuazione del PdG, e indicare le misure prese in considerazione per minimizzare gli impatti e le modalità per il monitoraggio. Data la particolare natura del PdG, dovuta alle finalità di tutela del SIC, il Piano è caratterizzato naturalmente da un elevato grado di sostenibilità ambientale.

## 2 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI DI GESTIONE

La VAS è un processo finalizzato a *valutare la compatibilità ambientale* con gli atti e gli strumenti di pianificazione e programmazione, indirizzandone le scelte verso obiettivi di "sviluppo sostenibile

Il principio guida della VAS, che consiste nell'integrazione dell'interesse ambientale rispetto agli altri interessi (tipicamente socio-economici) che determinano piani e politiche, è quindi quello di precauzione. Infatti, la valutazione condotta ai sensi della normativa VAS è effettuata anteriormente all'approvazione di detti piani e programmi, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione degli stessi. Essa è preordinata a garantire che eventuali impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani/programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Altro elemento cardine del processo di VAS è il *coinvolgimento del pubblico*, al fine di rendere massima la condivisione delle scelte operate ed ottenere il maggior numero di apporti qualificati. Il "pubblico" chiamato infatti a partecipare al processo non è genericamente inteso, bensì costituito da specifici portatori di interessi, Enti e Soggetti variamente competenti in materia ambientale.

Dallo schema riportato di seguito si evince come l'intero processo di valutazione integri il processo di elaborazione dei Piani di Gestione, sin dalla loro fase di impostazione e fino alla loro definitiva approvazione.

A tal proposito è opportuno sottolineare che il soggetto che ha il compito di elaborare e adottare il piano è rappresentato dall'Ente Parco, mentre spetta all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, su mandato della Giunta Regionale (D.G.R. n.30/41 del 2.8.2007), di approvarlo con Decreto dell'Assessore. Questo aspetto, come esposto nella figura seguente, influisce anche sulla procedura di VAS.

Figura 1: Procedura di VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della DGR 7 agosto 2008 n.33/34

TEMPI	FASI PROCEDURALI	DOCUMENTI E COMUNICAZIONI
TO: avvio della procedura (Art.10 c.1)	<b>ANALISI PRELIMINARE DI SOSTENIBILITA' DEL PIANO.</b> Il procedente collabora con il servizio SAVI.	Comunicazione al SAVI dei contenuti del Piano di Gestione, degli Enti e dei soggetti interessati e delle modalità di informazione. Pubblicizzazione sul sito WEB regionale. A cura dell'Autorità procedente.
	<b>INCONTRO DI SCOPING CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE</b>	Invio del documento preliminare almeno 15 gg prima dell'incontro (DGR 34/33 del 2012), ai soggetti da coinvolgere, deposito presso il SAVI e pubblicazione sul sito WEB regionale e dell'Autorità procedente.
Massimo 90 gg salvo accordi differenti.		Osservazioni da parte dei soggetti coinvolti in merito all'impostazione delle procedure di valutazione e dei relativi elaborati da inviare procedente e servizio SAVI.
T1: entro 90 gg. da T0 (Art.11 c.2)	<b>CONCLUSIONE FASE DI SCOPING</b>	
		Almeno un incontro pubblico con i portatori di interesse
	<b>TRASMISSIONE AL SERVIZIO SAVI.</b> Deposito presso gli uffici del procedente, dell'Arpa Sardegna e dei territori interessati e sui siti web della Regione e del procedente. <b>PUBBLICAZIONE SUL BURAS.</b>	Proposta di Piano o Programma. Rapporto ambientale. Sintesi non tecnica. Studio di Valutazione di Incidenza. A cura dell'Autorità Procedente.
15°-45° g da T2	<b>INCONTRI PUBBLICI DI VALENZA TERRITORIALE PROMOSSI DALL'AUTORITÀ PROCEDENTE.</b>	
	<b>PRESA VISIONE PRESENTAZIONE DI EVENTUALI OSSERVAZIONI</b>	Aquisizione pareri e contributi, segnalazioni e proposte.
T3: 60 gg da T2 (non comprimibili) (Art. 13 c.1)	<b>ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO SAVI IN COLLABORAZIONE CON L'AUTORITA' PROCEDENTE ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO</b>	
T4: entro 90 gg da T3 (Art.14 c.1)		Revisione del Piano tenendo conto delle risultanze del parere motivato a cura del procedente.
T5: successivo a T4.	<b>APPROVAZIONE DEL PIANO O PROGRAMMA (Art. 15) informazione sulla decisione (Art. 16)</b>	Elaborati di valutazione definitivi. Parere dell'Autorità competente. Dichiarazione di sintesi. Misure di monitoraggio.

## **2.1 Partecipazione e coinvolgimento nel percorso di VAS**

Il processo di informazione e partecipazione costituisce parte integrante della procedura di VAS, poiché ne garantisce l'ampia diffusione e favorisce una politica di condivisione dei processi pianificatori sul territorio. La partecipazione mira infatti a coinvolgere non solo i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) e gli enti territorialmente interessati, ma anche il pubblico interessato, includendo quindi le comunità locali, le associazioni ed in generale tutti i portatori di interesse, permettendo di giungere a soluzioni condivise.

La procedura di redazione del Piano di Gestione del SIC "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone", coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni della RAS, ha previsto la realizzazione di una serie di incontri, con il pubblico e con gli enti coinvolti da un punto di vista territoriale ed istituzionale.

Secondo le disposizioni previste dalla RAS, il Comune di Villanova Monteleone ha proceduto all'avvio della procedura di VAS, attraverso la trasmissione al servizio SAVI di una comunicazione finalizzata a favorire l'analisi preliminare di sostenibilità degli orientamenti del piano.

Il Comune ha quindi predisposto un rapporto preliminare (Documento di scoping), con lo scopo di fornire le indicazioni utili per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel presente Rapporto Ambientale e i criteri con il quale impostarlo.

Il documento di scoping è stato analizzato e discusso nel corso dell'incontro di scoping, svoltosi presso la Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente, il 9 Aprile 2014.

Questo incontro, che ha visto la presenza congiunta dei diversi servizi RAS preposti (Servizio SAVI, Servizio Tutela della Natura), dei SCMA (Prov. di Oristano, Comune di Bosa, Comune di Romana, Comune di Villanova), degli enti territoriali coinvolti (Ente Foreste della Sardegna) e del pubblico interessato (Legambiente), ha previsto la discussione del quadro conoscitivo emerso dalla redazione del Piano, che ha individuato le principali problematiche ed i fattori di impatto, e l'analisi degli obiettivi e delle strategie di gestione. Sono stati quindi analizzati con maggior dettaglio gli interventi proposti dal Piano, evidenziando le possibilità di miglioramento del Piano e le necessità di integrazione.

Durante la redazione del Piano si è tenuto inoltre un incontro pubblico di partecipazione, in data 23 maggio 2014, presso il Comune di Villanova Monteleone, con lo scopo di presentare il Piano di Gestione ai soggetti coinvolti e alla popolazione, creando un'occasione per condividere gli obiettivi e le modalità di azione del Piano, le prospettive e le possibilità che si aprono con questo, e per creare un momento di scambio costruttivo su gli interventi che, previsti dal PdG, verranno realizzati sul territorio.

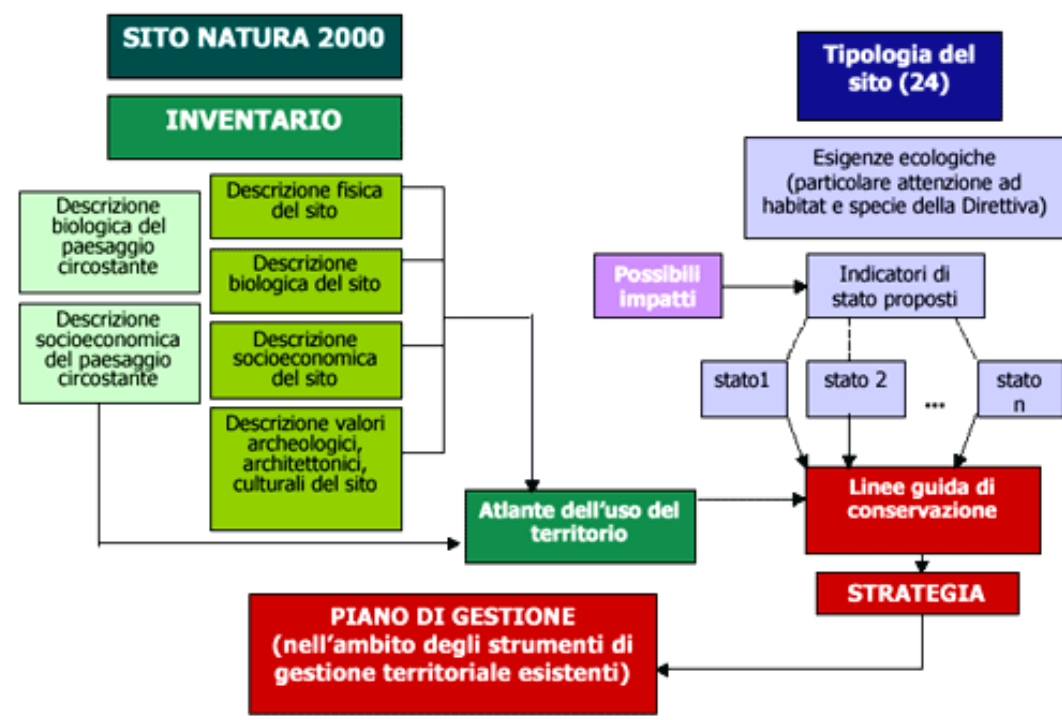
## **3 I CONTENUTI DEL PDG**

L'obiettivo generale dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, coerentemente con quanto previsto dall'Art. 6 della Direttiva Habitat, è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che ne hanno determinato l'individuazione, mettendo in atto strategie di tutela e gestione che lo consentano anche in presenza di attività umane.

La Rete Natura 2000 costituisce l'obiettivo strategico dell'Unione Europea per salvaguardare e tutelare la biodiversità in tutti i suoi Stati membri. Tale rete include l'insieme delle aree identificate e proposte perché contenenti habitat e specie animali e vegetali elencate nella Direttiva Habitat 92/43/CEE e specie ornitiche elencate nella Direttiva Uccelli 79/409/CEE denominate Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La metodologia adottata per la redazione del PdG è schematizzata nella seguente e si articola in uno Studio Generale finalizzato a definire un quadro conoscitivo sullo stato di conservazione di habitat e specie e sugli elementi naturali e antropici che lo determinano, e nel Piano di Gestione vero e proprio, in cui vengono identificati obiettivi, strategie e azioni per perseguire le finalità del PdG e un Piano di monitoraggio per valutarne l'efficacia.

Figura 2: Struttura del Piano di Gestione



Fonte: Linee Guida per la Redazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000

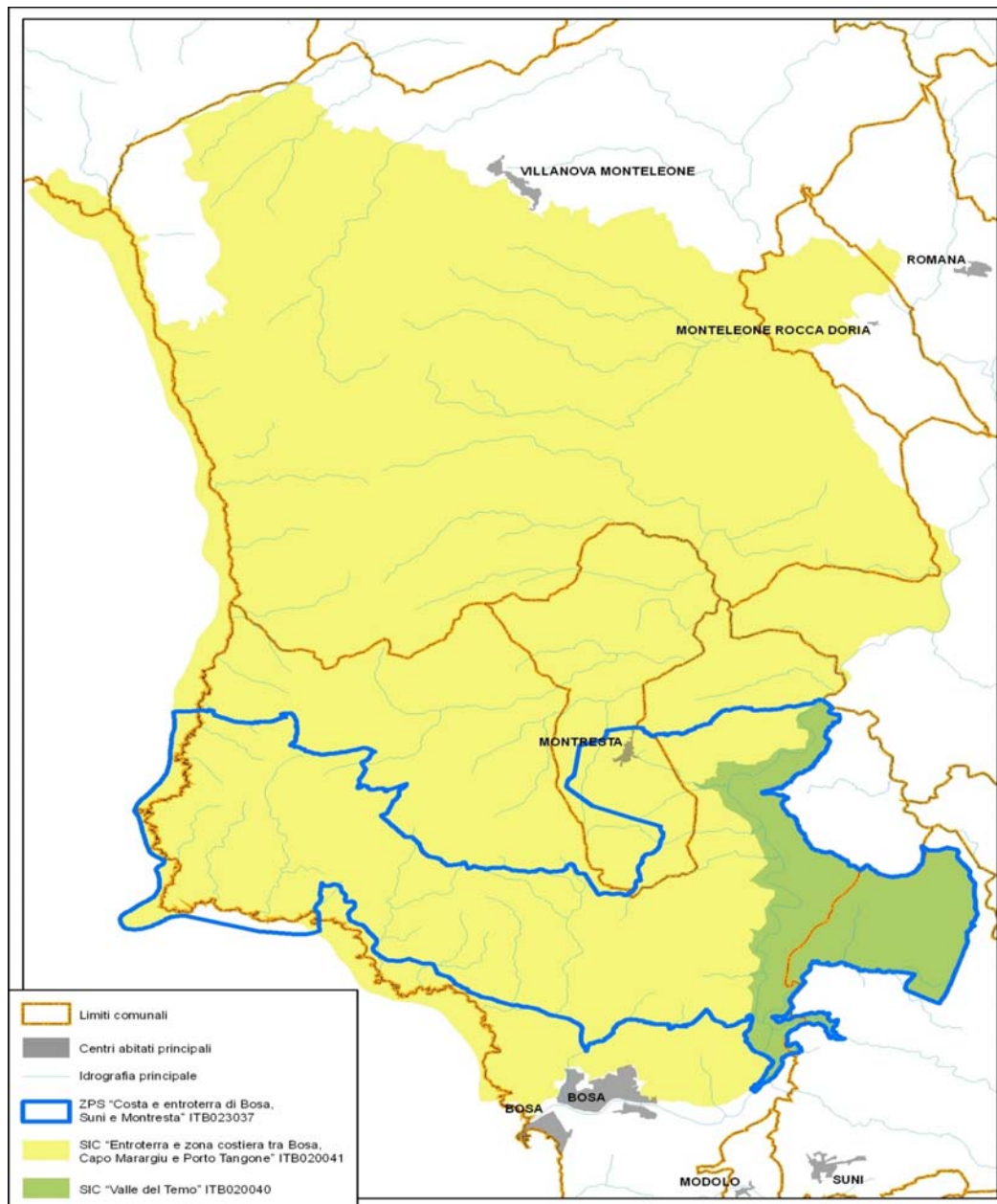
### 3.1 Inquadramento territoriale del sito

Nella seguente figura si può notare il perimetro del SIC a cui si riferisce l'aggiornamento del Piano di gestione oggetto di questa valutazione e, per completezza d'informazione, anche i perimetri del SIC confinante "Valle del Temo" (ITB020040) e della ZPS ad essi parzialmente sovrapposta, la ZPS "Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta" (ITB023037).

Il SIC si estende per 29.625 ha di cui circa 1.185 ricadono a mare. Nella parte nord, da Cala Griecas il sito segue la S.P. Alghero-Bosa n. 105 poi, presso s'Altu de s'Abba segue in modo sinuoso un corso d'acqua e la viabilità secondaria, che prosegue verso nord fino a M. Arviganu. Da qui il limite prosegue lungo la S.S. Nord Occidentale Sarda n. 292, poi verso est lungo strade secondarie, infine verso sud-est con andamento fino a Villanova Monteleone, dove si attesta in modo più stabile sulla S.S. n.292.

In corrispondenza del Lago di Temo, il confine si allarga per includere lo specchio d'acqua, lasciando all'esterno l'abitato di Monteleone Rocca Doria, quindi continua verso sud-est attraversando le località Saltu Rialvegghes, Monte Marruiu e C. Perapiccu. Da qui il confine segue il corso del Fiume Temo per un lungo tratto, lasciando all'esterno la diga di Monte Crispu, quindi si attesta sulla viabilità secondaria, fino a C.Calameda. Si sottolinea che dalla località Santu Pedru a C.Calameda il confine è adiacente a quello del SIC "Valle del Temo". Da qui in poi, il confine si dirige verso il mare, escludendo l'abitato di Bosa. In corrispondenza di Punta Cabu d'Aspu il confine lascia la terraferma per attestarsi sulla isobata dei -10 m, quindi segue nuovamente una piccola porzione terrestre, tra Cala Bernardu e Porto Managu, quindi ancora l'isobata sino a Cala Griecas.

Figura 3: Perimetrazione dell'area compresa nel SIC "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone"



### 3.2 Obiettivi del PdG

Coerentemente con le finalità istitutive del SIC e con quelle che l'art. 6 della Direttiva Habitat assegna al PdG, il Piano individua quale suo obiettivo generale quello di "Innescare i processi di recupero spontaneo della naturalità del Sito, a beneficio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie faunistiche e floristiche di Interesse Comunitario, assicurando la tutela del territorio, realizzando interventi di gestione attiva volti a rimuovere i fattori di degrado e rendendo il patrimonio naturalistico una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale".

Questo obiettivo generale viene perseguito mediante la realizzazione di azioni volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. Migliorare/mantenere e/o ripristinare gli habitat di interesse comunitario e gli habitat di specie, mediante interventi atti a rimuovere i fattori di impatto e ad innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione.
2. Ridurre/rimuovere i fattori di impatto che limitano gli habitat e le specie di interesse comunitario e/o che hanno una incidenza significativa sul loro stato di conservazione.
3. Incrementare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario per: 1) monitorare le dinamiche evolutive e i trend popolazionali, allo scopo di valutare lo stato di



conservazione di habitat e specie; 2) verificare l'efficacia dell'attuazione del Piano di Gestione; 3) colmare le carenze conoscitive, indagando la presenza di altri taxa di cui ad oggi si può solo ipotizzare la presenza.

4. Rendere il Sito una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, valorizzandone sia gli aspetti prettamente naturalistici che quelli storici e culturali.

### 3.3 Contenuti del Piano rilevanti ai fini della VAS: le azioni gestionali

Il PdG si conclude con una nutrita sezione dedicata alle azioni gestionali, ovvero i principali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi del Piano. Ciascuna azione, con un proprio codice identificativo che ne indica la tipologia, viene caratterizzata in opportune schede sintetiche in cui si riportano, oltre alla descrizione dell'intervento, la sua finalità specifica, i risultati attesi, la priorità, la valutazione della cantierabilità, i soggetti coinvolti, i riferimenti programmatici e le linee di finanziamento.

Di seguito si riporta l'elenco delle azioni individuate dal PdG, suddivise per tipologia, con indicato il livello di priorità, la periodicità (O = Ordinaria; S = Straordinaria), la localizzazione (G = Generale; L = localizzata) e il tipo di azione (M = Materiale; I = Immateriale).

#### Interventi attivi (IA)

Cod.	Titolo dell'azione	Priorità	Periodicità	Localizzazione	Tipo
IA1	Intervento di eradicazione delle specie vegetali alloctone e invasive e in particolare della specie <i>Carpobrotus acinaciformis</i>	Media	S	G	M
IA2	Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea	Alta	S	L	M
IA3	Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolare la gestione e la fruizione.	Alta	S	G	M
IA4	Riqualficazione della rete sentieristica esistente ai fini di controllo del territorio e di fruizione.	Alta	S	G	M
IA5	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	Alta	S	G	M
IA6	Misure per la prevenzione degli incendi	Alta	O	G	M
IA7	Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	Alta	S	L	M
IA8	Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d'acqua a favore degli anfibi	Alta	S	G	M
IA9	Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario	Alta	O	G	M
IA10	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	Alta	O	G	I
IA11	Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche	Alta	S	L	M
IA12	Riduzione dell'impatto delle linee elettriche e telefoniche aeree sull'avifauna.	Alta	S	L	M
IA13	Creazione di strutture per il bird-watching.	Media	S	L	M
IA14	Controllo delle specie faunistiche alloctone invasive e di interesse gestionale	Alta	O	G	M
IA15	Monitoraggio e controllo del randagismo.	Alta	O	G	M
IA16	Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale	Bassa	S	L	M

#### Regolamentazioni (RE)

Cod.	Titolo dell'azione	Priorità	Periodicità	Localizzazione	Tipo
RE1	Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica	Alta	S	L	I
RE2	Regolamentazione delle attività sportive, ricreative e di agriturismo nel SIC	Alta	O	G	I
RE3	Regolamentazione della pratica dell'abbruciamento nel SIC.	Media	O	G	I

### Incentivazioni (IN)

Cod.	Titolo dell'azione	Priorità	Periodicità	Localizzazione	Tipo
IN1	Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva.	Alta	O	G	I
IN2	Promozione delle buone pratiche agricole mediante incentivazioni.	Alta	O	L	I
IN3	Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori.	Alta	O	L	I
IN4	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	Media	O	L	I
IN5	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	Media	O	L	I
IN6	Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali.	Bassa	O	G	I
IN7	Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento.	Bassa	O	L	I
IN8	Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno alle associazioni e alle imprese esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC	Media	O	G	I
IN9	Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali.	Bassa	O	G	I
IN10	Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni da predazione di Aquila reale.	Alta	O	G	I
IN11	Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio.	Bassa	S	G	M

### Monitoraggi (MR)

Cod.	Titolo dell'azione	Priorità	Periodicità	Localizzazione	Tipo
MR1	Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario	Alta	O	L	I
MR2	Monitoraggio degli habitat terrestri di interesse comunitario	Alta	O	G	I
MR3	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone	Alta	O	G	I
MR4	Monitoraggio delle specie di chiroteri di interesse comunitario	Alta	O	G	I
MR5	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Alta	O	G	I
MR6	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Alta	O	G	I
MR7	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario	Alta	O	L	I
MR8	Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario	Alta	O	L	I

### Programmi didattici (PD)

Cod.	Titolo dell'azione	Priorità	Periodicità	Localizzazione	Tipo
PD1	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC	Alta	O	G	I
PD2	Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle <i>buone pratiche agricole</i> , in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	Alta	O	G	I
PD3	Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	Media	S	G	I
PD4	Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	Alta	O	G	I
PD5	Produzione di materiale informativo sul SIC	Media	O	G	I
PD6	Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Media	S	G	I

Cod.	Titolo dell'azione	Priorità	Periodicità	Localizzazione	Tipo
PD7	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Entrotterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone"	Media	S	G	I
PD8	Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC	Alta	O	G	I
PD9	Campagna di promozione turistica del SIC.	Media	O	G	I

## 4 ANALISI DI CONTESTO

### 4.1 Analisi dello stato dell'ambiente

#### 4.1.1 Aria

I dati della "Relazione annuale sulla qualità dell'aria per l'anno 2010" dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e della Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna, ricavati dalle tre stazioni di monitoraggio situate nell'area di Oristano, evidenziano una "situazione entro la norma per tutti gli inquinanti monitorati, con una tendenza stazionaria delle concentrazioni e dei superamenti dei livelli di riferimento di PM10 e ozono".

Per quanto riguarda la Provincia di Sassari dai dati della "Relazione annuale sulla qualità dell'aria per l'anno 2010" dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e della Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna, ricavati dalle sei stazioni di monitoraggio, cinque delle quali ubicate nella zona urbana di Sassari, si registra un "inquinamento entro la norma per tutti gli inquinanti monitorati con l'eccezione delle polveri sottili e gli ossidi di azoto, per i quali è evidente una certa criticità".

L'attuazione del Piano di Gestione provocherà soltanto modeste emissioni in atmosfera dovute all'utilizzo di mezzi d'opera per la realizzazione degli interventi materiali e all'incremento dei flussi turistici, che possono essere considerati irrilevanti per la qualità di questa componente, non si ritiene quindi che questa componente verrà toccata negativamente dalle azioni previste dal PdG.

#### 4.1.2 Acqua

##### Acque superficiali e sotterranee

Per quanto riguarda l'idrografia superficiale, nella U.I.O. del Temo sono presenti 17 corsi d'acqua del primo ordine e 35 del secondo ordine, tutti di limitata estensione, ad eccezione di Riu Ponte Enas (appena all'esterno del sito) e Riu Badu e Poscu.

Sono presenti ingenti presenze di manifestazioni torrentizie nessuna delle quali supera una portata di 0.5 l/sec. Questo è dovuto in maniera predominante alla geologia dell'area, formata da elementi granitici e tufacei, materiali questi a bassissima permeabilità.

Importante da segnalare la presenza di manifestazioni termali all'interno dell'area, con le due importanti sorgenti di Mattagiana e di Abbarghente

Si segnala la presenza dell'invaso artificiale *Temo a Monteone Roccadoria* che, ai sensi del D.Lgs 152/99, è da ritenersi significativo. Il lago è caratterizzato da una superficie di 5 km<sup>2</sup>, una profondità di 60m e un volume d'acqua pari a 68,86 Mm<sup>3</sup>, ed è gestito dal Consorzio di Bonifica della Nurra responsabile dei prelievi effettuati dall'invaso a scopo irriguo, potabile e per la laminazione.

La qualità delle acque del lago non è buona: il suo stato trofico è risultato ipertrofico e quello ecologico addirittura pessimo. I parametri delle acque maggiormente critici sono la scarsa trasparenza e l'elevata concentrazione di clorofilla.

##### Acque marino-costiere

Consultando il Report delle acque di balneazione della Sardegna 2010, risulta che lo stato di qualità delle acque marino-costiere interessate dal SIC è ovunque eccellente.

Dai risultati delle analisi effettuate nelle stazioni situate nel tratto di mare antistante Bosa lo stato qualitativo complessivo delle acque è sempre eccellente, ad eccezione di una stazione situata 200 m a nord della foce del Fiume Temo in cui la qualità delle acque viene valutata come buona. Similmente, per le stazioni di campionamento dislocate sulla costa di Villanova Monteone, i risultati complessivi di qualità mostrano sempre valori eccellenti.

E' importante sottolineare come i PdG non prevedono interventi che possano andare a creare impatti negativi sulla qualità delle acque, né marine né interne, bensì interventi di razionalizzazione delle attività agricole che potranno portare ad un miglioramento generale della qualità delle acque.

#### 4.1.3 Suolo

Il SIC presenta aree di rischio idraulico e risulta inquadrato nelle perimetrazioni ufficiali del PAI delle zone con pericolosità di frana.

Il PdG non prevederà la costruzione di opere richiedenti fondazioni, ma soltanto interventi di riqualificazione ambientale volti a recuperare le caratteristiche fisiche e vegetazionali degli habitat, di recupero di terreni agricoli, di manutenzione di edifici esistenti e di realizzazione di infrastrutture "leggere" in legno o temporanee per la fruizione del pubblico.

Gli interventi di riqualificazione ambientale, laddove richiedenti rimodellazioni morfologiche, saranno previsti con l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica coerenti con le tipologie degli interventi di mitigazione previsti dal PAI.

#### 4.1.4 Biodiversità

##### Habitat

Nel SIC sono presenti 12 habitat di interesse comunitario, tra cui l'habitat prioritario Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*) 1120\*. In particolare si segnala la presenza di estese aree caratterizzate da mattoral arboreescenti di *Juniperus* spp. (5210) e Dehesas con *Quercus* spp. sempreverde (6310).

##### Flora

Il SIC è caratterizzato da una elevata ricchezza floristica, che riflette la varietà di ambienti presenti nel sito.

Tale varietà di forme si traduce in una serie di differenze a livello microclimatico, che a loro volta si riflettono in una elevata diversità vegetazionale.

Da un punto di vista strettamente floristico, sebbene non siano disponibili studi mirati, l'elenco floristico del sito include almeno 18 specie di rilievo per caratteristiche corologiche (endemismi sardi, sardo-corsi o mediterranei) e/o segnalate nella normativa di settore e nelle liste rosse europee e nazionali.

##### Fauna

Il territorio del SIC, in virtù della sua estensione e del suo elevato grado di diversità ambientale, si presta ad ospitare una importante comunità faunistica sia in termini di ricchezza di specie che di livello di tutela. Le presenze faunistiche maggiormente caratteristiche sono quelle associate alle falesie, agli ambienti di macchia e gariga e alle praterie. Complessivamente, sono state censite 141 specie di interesse conservazionistico, appartenenti ai seguenti taxa:

Invertebrati marini	3 specie
Invertebrati terrestri	2 specie
Pesci	2 specie
Anfibi	1 specie
Rettili	10 specie
Mammiferi	9 specie
Uccelli	114 specie

Le azioni e gli interventi previsti nel PdG non andranno ad incidere sulla presenza e sugli equilibri delle specie situate nel SIC.

#### 4.1.5 Paesaggio e beni culturali

La grande maggioranza dei beni presenti nel sito è localizzata nel Comune di Villanova Monteleone, con una distribuzione diffusa in modo omogeneo su tutto il territorio comunale.

Nel SIC sono presenti alcuni siti di interesse storico-archeologico come l'area archeologica del Nuraghe Appiu, la necropoli ipogeica di Pubusattile e la necropoli di Puttu Codinu, nonché numerosi beni identitari diffusi su tutto il territorio, quali domus de janas, nuraghe e tombe dei giganti.

Il Piano Paesaggistico segnala inoltre la presenza nel sito di diverse linee elettriche aeree, che provocano impatto visivo sulla qualità del paesaggio e costituiscono un fattore di rischio per l'avifauna e in particolare per i rapaci, come evidenziato in precedenza.

#### 4.1.6 Assetto insediativo e demografico

La densità di popolazione dei comuni del SIC risulta essere molto bassa, eccezion fatta per il Comune di Alghero (che interessa il sito solo marginalmente) e il comune di Bosa con fenomeni di spopolamento anche molto significativi.

E' inoltre importante sottolineare come l'unico abitato a ricadere effettivamente nel SIC sia quello di Montresta.

#### 4.1.7 Attività economiche

Tutte le proprietà interne al SIC sono frammentate e di ridotte dimensioni. Fa eccezione l'area nella tenuta di Santa Maria di proprietà del Comune di Bosa che si estende per circa 483 ettari, gran parte dei quali boscati, e nella quale ha sede l'Istituto professionale agrario. Il resto del territorio è costituito da proprietà frammentate e di ridotte dimensioni, gestite dai proprietari stessi come terreni adibiti a pascolo o di cui non viene esercitata alcuna fruizione. Ne consegue un livello di parcellizzazione molto elevato. I Comuni a maggior vocazione turistica sono Alghero (che costituisce una Circoscrizione turistica a se stante) e Bosa, sia in termini di posti letto che di presenze, legata essenzialmente al turismo balneare, in contrasto con una vocazione turistica molto ridotta degli altri comuni, tra cui Montresta che è privo di strutture ricettive.

Il PdG ha anche l'obiettivo di rendere il SIC una risorsa economica per il territorio, essenzialmente attraverso una sua valorizzazione turistica. Si ritiene quindi che il numero di visitatori possa essere assunto quale indicatore del raggiungimento di questo obiettivo, nonché del livello di frequentazione del sito a cui potrebbero corrispondere effetti di impatto diretto o indiretto sull'ambiente naturale.

#### 4.1.8 Rifiuti

In alcune zone del SIC sono presenti rifiuti abbandonati che costituiscono un elemento di degrado ambientale e del paesaggio e possono contribuire ad aumentare il rischio di innesco di incendi sul territorio.

Il PdG prevede un intervento di bonifica del SIC, ma non provocherà problematiche particolari relativamente a questo aspetto. Gli interventi materiali previsti dal PdG infatti potranno provocare nelle sole fasi di cantiere produzioni di rifiuti il cui smaltimento a norma sarà a carico delle ditte appaltatrici, mentre l'aumento del numero di visitatori nel SIC non provocherà problemi di raccolta e smaltimento grazie alle norme già in essere.

#### 4.1.9 Mobilità e trasporti

Il SIC è attraversato dalla Strada Provinciale n. 49 che collega Bosa con Alghero, dalla Strada Provinciale n. 19 che collega Bosa con Montresta e Villanova Monteleone e dalla Strada Provinciale n. 11 che collega Montresta con Padria. Tali vie di comunicazione presentano un basso flusso di traffico

In tutto il territorio del SIC sono presenti diverse strade di penetrazione e una rete di sentieri per la fruizione pedonale del sito, utilizzati dai naturalisti per raggiungere i siti di osservazione del Grifone (*Gyps fulvus*).

Non è presente invece viabilità ferroviaria. Diverse linee di media tensione attraversano il SIC per collegare Bosa e Montresta, Montresta con Villanova Monteleone e Padria.

Pertanto il sistema di viabilità in virtù del fatto che è presente da diversi decenni, per la limitata estensione e i bassi livelli di utilizzo, non determina impatti significativi sulla qualità dell'ambiente né provoca particolari criticità su habitat e specie, ma richiede gli interventi di manutenzione sia per migliorarne l'inserimento paesaggistico che per garantire adeguati livelli di percorribilità e sicurezza.

Al fine di favorire una adeguata fruibilità del SIC, il Piano di gestione prevede che gli interventi sul sistema dell'accessibilità debbano essere orientati a: migliorare l'accessibilità viaria alle aree interne e periferiche, anche a garanzia della attività di controllo e soccorso; ripristinare e riqualificare gli itinerari storico-naturalistici, quale trama essenziale per la fruizione del territorio del SIC.

Per la gestione delle infrastrutture viarie, il Piano fornisce direttive volte a effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità principale e secondaria partendo dai percorsi strategici per le attività di controllo, antincendio e soccorso e di miglioramento delle strade maggiormente deteriorate interne al SIC.

#### 4.1.10 Energia

Non sono presenti impianti di produzione di energia. Non sono stati ad oggi acquisiti dati sui consumi, che devono risultare necessariamente molto limitati.

Il PdG non influirà in maniera significativa sui consumi di energia.

#### 4.2 Sintesi dell'analisi delle componenti ambientali

VARIABILI AMBIENTALI	STATO	
Qualità dell'aria	Inquinamento entro la norma per tutti gli inquinanti monitorati con l'eccezione delle polveri sottili e gli ossidi di azoto, per i quali è evidente una certa criticità	SUFFICIENTE
Qualità delle acque superficiali	Indici di qualità delle acque nella sufficienza per il bacino del Temo	SUFFICIENTE
Qualità delle acque marine	Valori chimici e microbiologici ottimali su tutto il tratto costiero	ECCELLENTE
Suolo	Zone a rischio idrogeologico	SCARSO
Biodiversità	Presenza di habitat prevalentemente in buono stato di conservazione	OTTIMO
	Presenza di numerose specie di interesse comunitario e/o conservazionistico	
Paesaggio e beni culturali	Sistema di vincoli paesaggistici importante per il territorio	OTTIMO
Assetto insediativo e demografico	Densità abitativa quasi nulla, unico centro abitato presente Montresta	OTTIMO
Attività economiche	Proprietà private frammentate e di ridotte dimensioni	OTTIMO
Rifiuti	Rifiuti abbandonati sparsi	SCARSO
Mobilità e trasporti	Basso flusso di traffico, rete viaria dal basso impatto sul paesaggio.	BUONO
Energia	Assenti impianti di produzione di energia	OTTIMO
Rumore	Presenza di emissioni acustiche trascurabili e temporanee	OTTIMO

### 5 VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA

La verifica di coerenza esterna prevede il confronto degli obiettivi del PdG oggetto di valutazione con quelli degli altri piani che interessano l'area.

L'analisi di coerenza esterna va riferita sia alla pianificazione sovraordinata (coerenza esterna verticale) che a quella di competenza della stessa amministrazione (coerenza esterna orizzontale).

L'analisi di coerenza esterna del PdG è stata svolta nei confronti del PPR, del PTC/PUP della Provincia di Sassari, del PRG del Comune di Alghero, del PUC del Comune di Bosa, Villanova Monteleone, Monteleone Roccadoria, Padria, Romana, del P.d.F del Comune di Montresta e del PAI. Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale - Piano Urbanistico Provinciale, si riportano gli obiettivi generali presentati nella VAS del PTC/PUP della provincia di Oristano.

Nei paragrafi successivi, questa analisi viene svolta utilizzando per ciascuna verifica di coerenza una tabella, riportando gli obiettivi/indirizzi strategici del Piano considerato e il giudizio qualitativo di coerenza del PdG secondo i seguenti codici:

- (++) coerente
- (-) non coerente (quando gli obiettivi/le azioni del PdG sono finalizzati o producono effetti contrari a quelli promossi a livello sovraordinato)
- (//) indifferente

Strumento di Pianificazione	Obiettivi generali	Valutazione complessiva di Coerenza con il PdG
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità paesaggistica, ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo	++
	Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità	++
	Assicurare la tutela e la salvaguardia del paesaggio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità	++

Strumento di Pianificazione	Obiettivi generali	Valutazione complessiva di Coerenza con il PdG
	Contribuire all'efficiente utilizzo delle risorse naturali e alla protezione del clima, nell'ottica della sostenibilità ambientale in linea con le priorità stabilite dalla Commissione Europea nella strategia	//
<b>Piano Urbanistico Provinciale-Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Oristano (PUC-PTP)</b>	Contenimento dell'espansione e della dispersione insediativa	++
	Difesa del suolo e degli acquiferi, tutela dall'erosione e dalla desertificazione tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche e della biodiversità	++
	Tutela e valorizzazione delle produzioni e dei paesaggi agrari, orientamento degli usi agricoli verso pratiche sostenibili	++
	Contrasto dello spopolamento, rafforzamento della base demografica e del radicamento sul territorio delle comunità dei piccoli comuni	//
	Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e culturale	++
	Tutela e valorizzazione complessiva dei paesaggi del territorio provinciale	++
	Tutela e ottimizzazione del sistema dei servizi, con particolare riferimento ai servizi alla persona nei piccoli centri delle aree interne	++
	Promozione dell'accessibilità diffusa del territorio	++
<b>Piano Regolatore Generale del Comune di Alghero (PRG)</b>	Protezione dell'ambiente, valorizzazione delle aree naturali protette, tutela e gestione sostenibile delle risorse	++
	Attuazione di norme di salvaguardia ai fini del mantenimento della continuità dell'ambiente naturale	++
	Tutela e sviluppo sostenibile del turismo con particolare attenzione alla gestione delle aree di balneazione	//
<b>Piano Urbanistico Comunale di Bosa (PUC)</b>	Salvaguardia ambientale e conservazione del patrimonio rurale e naturalistico della zona	++
	Regolamentazione dell'edificabilità nelle zone costiere caratterizzate da un precario equilibrio idrogeologico	//
	Mantenimento delle aree di pregio da un punto di vista storico/archeologico	++
<b>Piano Urbanistico Comunale di Villanova Monteleone (PUC)</b>	Valorizzazione turistica del sito archeologico "Nuraghe Appiu"	++
	Sviluppo e attuazione di soluzioni per un turismo sostenibile cui deve corrispondere salvaguardia e stabilità dei suoli, tutela delle acque e della biodiversità	//
	Incentivare lo sviluppo delle attività agricole, non prescindendo dalla tutela e valorizzazione del suolo	++
<b>Piano Urbanistico Comunale di Padria (PUC)</b>	Mantenimento delle zone agricole ad uno scopo prettamente destinato allo sviluppo e conservazione delle attività agro-pastorali	++
<b>Piano di Fabbricazione del Comune di Montresta (PdF)</b>	Conservazione del patrimonio naturalistico, storico e delle attività rurali	++
<b>Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)</b>	Entro due anni dalla pubblicazione del PAI la Regione Sardegna deve <i>approvare per l'intero bacino idrografico regionale disposizioni per il corretto esercizio delle attività agricole, della pastorizia e delle pratiche di selvicoltura a fini di prevenzione verso l'insorgere di pericoli idrogeologici e di nuove situazioni di rischio idrogeologico.</i>	++

## 6 VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA

La valutazione della coerenza interna è finalizzata a verificare se gli obiettivi del PdG trovano attuazione nelle azioni che il piano stesso individua.

OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO	CODICE
<b>Conservazione/ripristino habitat</b>	Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree	IA2
	Incentivazione alla rinaturalizzazione delle formazioni arboree minori	IN3
	Recupero e tutela delle sorgenti e manutenzione/realizzazione di abbeveratoi e fontanili a favore degli anfibi	IA8
	Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	IA7
	Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario	IA9
	Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle <i>buone pratiche agricole</i> , in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	PD2
<b>Recupero delle popolazioni faunistiche</b>	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	IA5
	Misure per la prevenzione degli incendi	IA6
	Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	PD4
	Intervento di eradicazione della specie invasiva <i>Carpobrotus acinaciformis</i> .	IA1
	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	IA10
<b>Incrementare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario</b>	Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario	MR1
	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone	MR3
	Monitoraggio delle specie di chiroterri di interesse comunitario	MR4
	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale.	MR5
	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario.	MR6
	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario	MR7
<b>Rendere il Sito una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile</b>	Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione	IA3
	Riqualificazione della rete sentieristica esistente ai fini di controllo del territorio e di fruizione	IA4
	Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio	IN11
	Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC	IA12
	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN4
	Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno alle associazioni e alle imprese esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC	IN8
	Installazione di cartellonistica informativa e didattica	PD6
	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Entrotterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone"	PD7
	Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC	PD8



## 7 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI IN RIFERIMENTO ALLE AZIONI DI PIANO

### 7.1 Metodologia di valutazione

In questo capitolo viene effettuata la valutazione degli effetti ambientali e della sostenibilità degli obiettivi e delle azioni previste dal PdG con riferimento alle diverse componenti ambientali analizzate nel capitolo 4.

Di seguito si presenta l'analisi dell'impianto generale del Piano attraverso la valutazione dell'impatto che gli obiettivi del PdG hanno componenti ambientali.

**Tabella 1 - Valutazione degli effetti degli obiettivi sulle componenti ambientali**

	Qualità aria	Qualità acque superficiali	Qualità acque marine	Suolo	Biodiversità: habitat	Biodiversità: specie	Paesaggio e beni culturali	Assetto insediativo e demografico	Attività economiche	Rifiuti	Mobilità e trasporti	Rumore	Campi elettromagnetici	Inquinamento luminoso
Migliorare/mantenere e/o ripristinare gli habitat di interesse comunitario e gli habitat di specie, mediante interventi atti a rimuovere i fattori di impatto e ad innescare processi spontanei di recupero in termini di composizione floristica ed estensione	0	++	++	0	+++	+++	++	0	0	0	0	0	0	0
Ridurre/rimuovere i fattori di impatto che limitano gli habitat e le specie di interesse comunitario e/o che hanno una incidenza significativa sul loro stato di conservazione	0	+++	++	0	+++	+++	++	0	0	0	0	0	0	0
Incrementare il livello delle conoscenze su habitat e specie di interesse comunitario per: 1) monitorare le dinamiche evolutive e i trend popolazionali, allo scopo di valutare lo stato di conservazione di habitat e specie; 2) verificare l'efficacia dell'attuazione del Piano di Gestione; 3) colmare le carenze conoscitive, indagando la presenza di altri taxa di cui ad oggi si può solo ipotizzare la presenza	0	0	0	0	+++	+++	++	0	0	0	0	0	0	0
Rendere il Sito una risorsa economica per lo sviluppo sostenibile della comunità locale, valorizzandone sia gli aspetti prettamente naturalistici che quelli storici e culturali	0	0	0	0	++	++	++	++	+++	0	0	0	0	0

**Legenda:** Effetto molto positivo = +++; Effetto positivo = ++; Effetto trascurabile = 0; Effetto negativo = --; effetto molto negativo = ---

Data la particolare natura del PdG, dovuta alle finalità di tutela del SIC, il Piano si caratterizza naturalmente di un elevato grado di sostenibilità ambientale. Infatti, dall'analisi dei rapporti tra gli interventi del PdG e le componenti ambientali (cfr. Allegato 2) emerge che molte azioni non creano interferenze rilevabili nella maggior parte delle variabili ambientali analizzate; inoltre, come prevedibile, la quasi totalità delle azioni ha effetti positivi o molto positivi sulle componenti biodiversità e paesaggio.

Le interferenze negative rilevate sono solo di carattere temporaneo; queste infatti sono correlate agli interventi attivi, in particolare alle attività di cantiere, e pertanto limitate sia nel tempo che nello spazio.

## 7.2 Valutazione degli effetti ambientali delle nuove azioni di gestione introdotte dall'Aggiornamento del PdG

Nello schema successivo vengono elencate tutte le azioni previste dall'Aggiornamento del Piano di Gestione e la loro relazione con le azioni di gestione incluse nel PdG vigente. Parte delle azioni previste sono già presenti nel PdG vigente, e si ripropongono nell'aggiornamento in quanto non ancora realizzate, altre sono solo parzialmente presenti nel PdG vigente, ma vengono modificate ed integrate nell'Aggiornamento del PdG, ed, infine, altre azioni di gestione vengono introdotte come nuove.

AZIONI DI GESTIONE PROPOSTE NELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE		RELAZIONE CON LE AZIONI DI GESTIONE PRESENTI NEL PIANO DI GESTIONE VIGENTE
Codice	Titolo dell'azione di gestione	
IA1	Intervento di eradicazione delle specie vegetali alloctone e invasive e in particolare della specie <i>Carpobrotus acinaciformis</i>	Previsto in parte nell'azione di gestione IA15 - Interventi per il recupero e la salvaguardia degli habitat e nell'azione di gestione MR2 - Monitoraggio per l'individuazione di specie alloctone nell'area del SIC
IA2	Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree inframmezzate da macchia mediterranea	Previsti in parte nell'azione di gestione IA15 - Interventi per il recupero e la salvaguardia degli habitat
IA3	Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolarne la gestione e la fruizione	Prevista in parte nell'azione di gestione IA2- Riqualficazione del sistema sentieristico esistente ai fini antincendio e la fruizione dell'area SIC
IA4	Riqualficazione della rete sentieristica esistente ai fini di controllo del territorio e di fruizione	Prevista nell'azione di gestione IA2- Riqualficazione del sistema sentieristico esistente ai fini antincendio e la fruizione dell'area SIC
IA5	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	Non prevista dal PdG vigente
IA6	Misure per la prevenzione degli incendi	Non previste dal PdG vigente
IA7	Interventi attivi per il controllo/contenimento dell'invasione dinamica da parte della vegetazione arbustiva	Previsti in parte nell'azione di gestione IA15 - Interventi per il recupero e la salvaguardia degli habitat
IA8	Recupero e realizzazione di abbeveratoi e pozze d'acqua a favore degli anfibi	Previsti in parte nell'azione di gestione - IA6 - Interventi di protezione delle sorgenti
IA9	Interventi per la salvaguardia del Grifone e delle altre specie di rapaci di interesse comunitario.	Previsti nell'azione di gestione IA1 - Protezione dei siti di nidificazione noti per l'Aquila reale, il Grifone, il Grillaio etc.
IA10	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	Non previsti dal PdG vigente
IA11	Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche	Non prevista dal PdG vigente
IA12	Creazione di un centro di coordinamento e didattico per la gestione del SIC	Prevista nell'azione di gestione IA4 - Realizzazione di un centro di documentazione
IA13	Creazione di strutture per il bird-watching	Non prevista dal PdG vigente
IA14	Controllo delle specie faunistiche alloctone, invasive e di interesse gestionale	Previsto in parte nell'azione di gestione MR2 - Monitoraggio per l'individuazione di specie alloctone nell'area del SIC
IA15	Monitoraggio e controllo del randagismo	Non previsto dal PdG vigente
IA16	Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.	Non previsti dal PdG vigente
RE1	Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica	Non prevista dal PdG vigente

AZIONI DI GESTIONE PROPOSTE NELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE		RELAZIONE CON LE AZIONI DI GESTIONE PRESENTI NEL PIANO DI GESTIONE VIGENTE
Codice	Titolo dell'azione di gestione	
RE2	Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC	Non prevista dal PdG vigente
RE3	Regolamentazione della pratica dell'abbruciamento nel SIC.	Non prevista dal PdG vigente
IN1	Incentivazioni di interventi per il mantenimento della pastorizia estensiva	Previsti nell'azione di gestione IN3 - Incentivi per un migliore esercizio dell'attività pastorale
IN2	Promozione di buone pratiche agricole mediante incentivazioni	Prevista in parte nell'azione di gestione IN4 - Sostegno ed incentivazione allo sviluppo di pratiche di agricoltura biologica
IN3	Incentivazione della gestione naturalistica delle formazioni di macchia e boschive e delle formazioni arboree minori	Prevista in parte nell'azione di gestione IA15 - Interventi per il recupero e la salvaguardia degli habitat
IN4	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	Prevista nell'azione di gestione IN4 - Sostegno ed incentivazione allo sviluppo di pratiche di agricoltura biologica e nell'azione di gestione IN1 - Sostegno ed incentivazione dell'allevamento biologico delle razze animali autoctone
IN5	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	Non prevista dal PdG vigente
IN6	Incentivazione della certificazione delle produzioni agricole, zootecniche e forestali	Prevista in parte nell'azione di gestione IN4 - Sostegno ed incentivazione allo sviluppo di pratiche di agricoltura biologica e nell'azione di gestione IN1 - Sostegno ed incentivazione dell'allevamento biologico delle razze animali autoctone
IN7	Incentivazione della diffusione dell'uso delle energie rinnovabili nell'agricoltura e nell'allevamento	Prevista in parte nell'azione di gestione IA9 - Promozione delle risorse energetiche alternative ed interventi sulle linee elettriche sospese
IN8	Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC	Non prevista dal PdG vigente
IN9	Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali	Non prevista dal PdG vigente
IN10	Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell'Aquila reale	Non previsti dal PdG vigente
IN11	Incentivi per la riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali di pregio	Previsti nell'azione di gestione IA5 - Riqualificazione degli ovili e delle strutture rurali pubbliche di pregio
MR1	Monitoraggio degli habitat marini di interesse comunitario	Previsto nell'azione di gestione MR3 - Monitoraggio degli habitat e nell'intervento MR6 - Monitoraggio dello stato delle praterie di posidonia
MR2	Monitoraggio degli habitat terrestri di interesse comunitario	Previsto nell'azione di gestione MR3 - Monitoraggio degli habitat
MR3	Monitoraggio delle specie floristiche di interesse conservazionistico e delle specie alloctone	Previsto in parte nell'azione di gestione MR5 - Monitoraggio delle specie vegetali di maggiore interesse conservazionistico e nell'azione di gestione MR4 - Monitoraggio floristico-vegetazionale
MR4	Monitoraggio delle specie di chiroterteri di interesse comunitario	Non previsto dal PdG vigente
MR5	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Non previsto dal PdG vigente
MR6	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Non previsto dal PdG vigente
MR7	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario	Non previsto dal PdG vigente
MR8	Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario	Non previsto dal PdG vigente

AZIONI DI GESTIONE PROPOSTE NELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE		RELAZIONE CON LE AZIONI DI GESTIONE PRESENTI NEL PIANO DI GESTIONE VIGENTE
Codice	Titolo dell'azione di gestione	
PD1	Formazione dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del SIC	Prevista nell'azione di gestione PD2 - Formazione del personale del Soggetto Gestore
PD2	Attività di informazione e Assistenza Tecnica agli operatori agro-silvo-pastorali sulle opportunità legate alla Rete Natura 2000 e all'attuazione delle <i>buone pratiche agricole</i> , in particolar per la tutela della Gallina prataiola.	Previsti in parte nell'azione di gestione PD1 - Sviluppo e organizzazione di programmi di educazione ambientale in grado di diffondere tra le popolazioni locali la conoscenza delle specie e la necessita di proteggerne gli habitat
PD3	Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	Non prevista dal PdG vigente
PD4	Campagna informativa sul corretto svolgimento di attività sportive e ricreative	Prevista in parte nell'azione di gestione PD1 - Sviluppo e organizzazione di programmi di educazione ambientale in grado di diffondere tra le popolazioni locali la conoscenza delle specie e la necessita di proteggerne gli habitat
PD5	Produzione di materiale informativo sul SIC	Prevista in parte nell'azione di gestione PD1 - Sviluppo e organizzazione di programmi di educazione ambientale in grado di diffondere tra le popolazioni locali la conoscenza delle specie e la necessita di proteggerne gli habitat
PD6	Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Non prevista dal PdG vigente
PD7	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Entrotterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone"	Non prevista dal PdG vigente
PD8	Campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione locale riguardo il SIC	Prevista nell'azione di gestione PD1 - Sviluppo e organizzazione di programmi di educazione ambientale in grado di diffondere tra le popolazioni locali la conoscenza delle specie e la necessita di proteggerne gli habitat
PD9	Campagna di promozione turistica del SIC.	Non prevista dal PdG vigente

Si evidenziano di seguito le nuove azioni di gestione proposte dall'Aggiornamento del PdG e non incluse, neanche parzialmente, nel Piano di Gestione vigente.

Di queste si analizzano gli eventuali impatti negativi e positivi che possono avere sulle diverse componenti ambientali che caratterizzano il territorio in esame.

NUOVE AZIONI PROPOSTE NELL'AGGIORNAMENTO DEL PDG		VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI
Codice	Titolo dell'azione di gestione	
IA5	Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive	Negativi: potenziale danneggiamento accidentale degli habitat in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi; inquinamento temporaneo dell'aria ed inquinamento temporaneo acustico dovuti al passaggio e alla sosta di mezzi meccanici durante la fase di rimozione dei rifiuti Positivi: disinquinamento della parte a terra del SIC
IA6	Misure per la prevenzione degli incendi	Negativi: nessuna Positivi: riduzione del rischio di incendio per le specie e gli habitat
IA10	Definizione e attuazione di una strategia specifica "antiveleno"	Negativi: nessuna Positivi: sviluppo di una strategia specifica indirizzata a prevenire e fronteggiare l'uso illegale del veleno nel SIC; tutela delle specie di rapaci di interesse conservazionistico
IA11	Riduzione dei rischi per l'avifauna connessi alle linee elettriche	Negativi: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento degli habitat di specie e al disturbo provocato dalle lavorazioni, alla produzione di rifiuti da smaltire, e alla produzione di rumore

NUOVE AZIONI PROPOSTE NELL'AGGIORNAMENTO DEL PDG		VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI
Codice	Titolo dell'azione di gestione	
		Positivi: riduzione dei casi di elettrocuzione a carico dell'avifauna di interesse comunitario
IA13	Creazione di strutture per il bird-watching	Negativi: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento degli habitat di specie e al disturbo provocato dalle lavorazioni, e alla produzione di rifiuti da smaltire, e alla produzione di rumore Positivi: aumento della sensibilizzazione rispetto alla presenza e importanza di specie di uccelli di interesse comunitario nel SIC
IA15	Monitoraggio e controllo del randagismo	Negativi: nessuna Positivi: miglioramento dello stato di conservazione di specie di interesse comunitario per eliminazione degli effetti negativi diretti e indiretti che su di esse ha il randagismo canino
IA16	Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.	Negativi: potenziali incidenze negative in fase di cantiere dovute al rischio di danneggiamento degli habitat di specie e al disturbo provocato dalle lavorazioni, all'inquinamento temporaneo dell'aria ed inquinamento temporaneo acustico dovuti al passaggio e alla sosta di mezzi meccanici durante la fase di cantiere e all'utilizzo di macchine da lavoro, e alla produzione di rifiuti da smaltire Positivi: riqualificazione e valorizzazione turistica del SIC
RE1	Sottoscrizione di un "Contratto di Fiume" per il fiume Temo e sua valorizzazione turistica	Negativi: nessuna Positivi: gestione unitaria e coerente del Fiume Temo, con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di specie di interesse comunitario legati all'ambiente fluviale
RE2	Regolamentazione delle attività sportive e ricreative nel SIC	Negativi: nessuna Positivi: miglioramento dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare della specie rupicola A078 - <i>Gyps fulvus</i> ; sensibilizzazione della popolazione e dei turisti al rispetto del SIC
RE3	Regolamentazione della pratica dell'abbruciamento nel SIC.	Negativi: nessuna Positivi: miglioramento dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC
IN5	Incentivazione della diversificazione delle attività rurali verso attività funzionali allo sviluppo turistico	Negativi: nessuna Positivi: promozione di forme di gestione agro-pastorali e turistiche sostenibili
IN8	Incentivazione alla creazione di associazioni e micro-imprese e sostegno a quelle esistenti per lo svolgimento di attività di manutenzione, controllo e servizi all'interno del SIC	Negativi: potenziale danneggiamento degli habitat di specie in fase di esecuzione dovuto alla rimozione e al trasporto dei materiali rimossi e disturbo della fauna Positivi: miglioramento dello stato di conservazione delle specie floristiche e faunistiche dovuto al controllo e alla manutenzione del territorio
IN9	Incentivazione alla creazione di reti e filiere per la promozione dei prodotti e dei servizi locali	Negativi: nessuna Positivi: rafforzamento della gestione attiva del SIC con conseguente miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario
IN10	Indennità e compensazioni agli operatori agro-silvo pastorali per limitazioni alle attività dovute alle esigenze di tutela di specie e habitat e per danni causati dalla fauna selvatica e dalla predazione dell'Aquila reale	Negativi: nessuna Positivi: miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC e in particolare degli uccelli rapaci
MR4	Monitoraggio delle specie di chiroteri di interesse comunitario	Negativi: nessuna Positivi: miglioramento e aggiornamento delle

NUOVE AZIONI PROPOSTE NELL'AGGIORNAMENTO DEL PDG		VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI
Codice	Titolo dell'azione di gestione	
		conoscenze per l'indirizzo della gestione a fini di tutela
MR5	Monitoraggio delle specie di uccelli di interesse comunitario e gestionale	Negativi: nessuna Positivi: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l'indirizzo della gestione a fini di tutela
MR6	Monitoraggio di anfibi e rettili di interesse comunitario	Negativi: nessuna Positivi: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l'indirizzo della gestione a fini di tutela
MR7	Monitoraggio delle specie di pesci di interesse comunitario	Negativi: nessuna Positivi: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l'indirizzo della gestione a fini di tutela
MR8	Monitoraggio degli invertebrati di interesse comunitario	Negativi: nessuna Positive: miglioramento e aggiornamento delle conoscenze per l'indirizzo della gestione a fini di tutela
PD3	Campagna di comunicazione sui benefici economici e ambientali legati ai sistemi di produzione di energia da fonti alternative	Negativi: nessuno Positive: informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori sulle valenze naturalistiche del SIC e sulle loro esigenze di tutela
PD6	Installazione di cartellonistica informativa e didattica.	Negativi: disturbo durante l'istallazione dei pannelli Positivi: sensibilizzazione dei fruitori dell'area sulle esigenze di tutela delle specie faunistiche e floristiche
PD7	Creazione di un sito WEB dedicato al SIC "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone"	Negativi: nessuno Positivi: informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei fruitori sulle valenze naturalistiche del SIC e sulle loro esigenze di tutela
PD9	Campagna di promozione turistica del SIC.	Negativi: nessuno Positivi: miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC attraverso la loro valorizzazione quale risorsa economica per lo sviluppo locale

### 7.3 Misure per minimizzare i possibili impatti

La matrice di valutazione degli effetti sull'ambiente delle azioni di piano (Allegato 2), evidenzia la possibilità di impatti negativi temporanei, su alcune componenti ambientali, riconducibili agli interventi attivi.

Tale evidenza rende quindi necessario la messa in atto di misure per impedire, ridurre e/o compensare nel modo più completo possibile tali eventuali impatti negativi.

Ciò premesso, di seguito, per ciascun effetto negativo rilevato, si individuano opportune strategie di mitigazione, in parte già contenute nel PdG.

Componente ambientale	Interferenze negative temporanee	Descrizione	Misure di mitigazione
Qualità dell'aria	IA3 Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolare la gestione e la fruizione	Tutte le azioni che prevedono interventi materiali sul territorio, durante il periodo di cantiere, possono determinare un impatto negativo a livello locale sulla qualità dell'aria. L'impatto è dovuto all'utilizzo di macchine da lavoro o attrezzature che montano motori a scoppio alimentati a combustibile fossile, oppure alla produzione di polveri o scarti di lavorazione	Ovunque possibile e in aree particolarmente sensibili realizzare le lavorazioni con mezzi manuali e non meccanici, ancorché più costose e lente.
	IA5 Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive		
	IA16 Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.		
	IA3 Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolare la gestione e la fruizione		

Componente ambientale	Interferenze negative temporanee	Descrizione	Misure di mitigazione
Rifiuti	IA3 Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolare la gestione e la fruizione	Tutte le azioni che prevedono interventi materiali sul territorio, durante il periodo di cantiere possono determinare un aumento dei rifiuti, dovuto all'accumulo di materiali di scarto e di risulta. La sistemazione della rete viaria e sentieristica aumenta l'accessibilità del sito ai turisti ed escursionisti e pertanto aumenta indirettamente anche il rischio di abbandono di rifiuti lungo tali percorsi.	Non utilizzare, come aree di deposito, aree considerate sensibili per presenza di habitat e specie vegetali/animali. Come già previsto dal PdG, è opportuno lo svolgimento di campagne educative/informative/di sensibilizzazione sulle tematiche della conservazione della natura e sul significato ed obiettivo del SIC. Dovrebbero includere anche informazioni circa la pericolosità, inopportunità di abbandono dei rifiuti.
	IA16 Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.		
	IA4 Riqualficazione della rete sentieristica esistente ai fini di controllo del territorio e di fruizione		
	IA3 Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolare la gestione e la fruizione		
Rumore	IA2 Interventi di gestione naturalistica delle formazioni arboree	Tutte le azioni che prevedono interventi materiali sul territorio, durante il periodo di cantiere, possono determinare un impatto negativo a livello locale sulla componente rumore. L'impatto è dovuto all'utilizzo di macchine da lavoro o attrezzature, automezzi, nonché alla presenza di maestranze in aree naturali.	Per quanto riguarda la realizzazione dei cantieri è opportuno che vengano condotti al di fuori dei periodi sensibili per la fauna (riproduzione, nidificazione, allevamento della prole); inoltre, ovunque possibile e in aree particolarmente sensibili le lavorazioni andrebbero effettuate con mezzi manuali e non meccanici, ancorché più costose e lente, e comunque con mezzi gommati e non cingolati.
	IA5 Rimozione dei rifiuti abbandonati e bonifica delle discariche abusive		
	IA3 Manutenzione delle strade interne al SIC per agevolare la gestione e la fruizione		
	IA16 Interventi per il restauro e recupero del patrimonio archeologico e culturale.		

## 8 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Il D.Lgs.152/06 e s.m.i. richiede per la VAS la definizione di un apposito sistema di monitoraggio che assicuri "il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".

Contestualmente al Piano, deve quindi essere approvato un programma di monitoraggio ambientale nel quale vengono specificate le modalità di controllo degli effetti ambientali e di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano.

A tale scopo è necessario individuare gli opportuni indicatori su cui fondare il sistema di monitoraggio, indicatori che devono essere in grado sia di descrivere lo stato dell'ambiente che di misurare l'impatto delle azioni del PdG nel corso di tutte le fasi di verifica e programmazione.

Visto che l'obiettivo generale del PdG consiste nel garantire la tutela di specie e habitat di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente, la valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente deve necessariamente essere effettuata attraverso il monitoraggio della componente "Biodiversità". Tutte le azioni del PdG, infatti, concorrono, in modo diretto e indiretto, alla conservazione delle specie e degli habitat.

Ciò premesso, si sottolinea che nel SIC, l'analisi del contesto ambientale ha evidenziato che attualmente le componenti ambientali "Suolo" e "Rifiuti" versano in uno stato negativo (cfr. paragrafo 4.2), influenzando direttamente o indirettamente gli habitat e le specie, ovvero costituendo fattori di minaccia potenziale e/o reale. Pertanto, in questo caso specifico, si ritiene che una completa valutazione dello stato dell'ambiente, richieda il monitoraggio non solo della Biodiversità ma anche delle suddette componenti.

In particolare, essendo quella del SIC una zona interessata da aree a pericolosità di frana e rischio idraulico

è utile infatti monitorare quale possa essere nel tempo la variazione dell'uso del suolo in seguito ad eventuali eventi disastrosi, potendo questa essere correlata con l'integrità degli habitat e habitat di specie. Parallelamente, la presenza di rifiuti sparsi e discariche abusive può avere effetti indesiderati sulla conservazione degli habitat e delle specie, e di conseguenza viene considerata come criticità da monitorare. Tutte le altre componenti ambientali non vengono inserite nel Programma di monitoraggio, dato che il PdG ha su di esse un effetto del tutto trascurabile, ovvero temporaneo, e/o si trovano in una condizione buona o addirittura ottimale.

E' possibile che emerga, nel corso del processo di implementazione del Piano, la necessità di individuare ulteriori target di riferimento oppure di integrare il sistema di monitoraggio proposto con ulteriori indicatori, più specifici o che non siano stati previsti in questa fase.

La lista dei parametri di valutazione dello stato di conservazione e valore target per ciascun habitat e specie di interesse comunitario sono riportati nel cap. 8 del Rapporto Ambientale. Si presentano inoltre, nello stesso capitolo, gli indicatori di performance che permettono un monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni di Piano ed esprimono il raggiungimento dell'obiettivo ultimo degli interventi.